

Kaarina Ever



**Cira Veneruso**

**KAARINA EVER**

*racconto*



*A papà, senza di lui sarei nulla  
A mamma, che è e sarà sempre la mia migliore amica  
Alla mia sorellina, la persona più importante della mia vita*



Sedeva nella veranda della sua casa in riva al mare,  
adorava il suono delle onde,  
le folate di vento,  
il profumo del mare.  
Tutto ciò di cui aveva bisogno erano  
concentrazione,  
un quaderno ed una penna.  
Tirò un profondo respiro,  
impugnò la penna  
e sperò di non essere tradita dalla sua incredibile  
memoria.



## Il ritorno a scuola

Tic tac, tic tac, tic tac, la lancetta dell'orologio sul comodino scandiva i secondi, i minuti, lenti inesorabili, come accade in tutte le notti insonni, quando sembra che il tempo si sia fermato .

Tic tac, tic tac, tic tac, ogni tanto un'occhiata a quel maledetto orologio, poi finalmente il rumore delle coperte del lettino accanto e la piccola Helene a far da sveglia a tutti ...

<< Buongioooooooooooooorno ... >>

Ad Helene piaceva far da sveglia alle sue due compagne di stanza, Berit e Leena . Berit era sempre scattante, non appena udiva Helene si metteva in piedi, non amava sentirle dire che era pigra, e soprattutto non amava far la fila di buon mattino al bagno comune . Leena invece adorava giocare con lei, anche dopo le lunghe notti insonni come quella appena trascorsa, al mattino fingeva di dormire in modo che le si avvicinava, saliva sul letto e le faceva il solletico. Helene anche quel mattino salì sul letto di Leena dicendo: <<sei sempre la solita prigiona ...>>

Leena non poté trattenere una fragorosa risata :<<... Hele, si dice pigrona ...>>

Helene: << ma allora sei sveglia – con quel musetto all'insù - ... va bè il solletico è inutile >>

Leena con sguardo ammiccante : << posso sempre far-

telo io però >>,

prese Helene e con un balzo la distese sul letto facendole il solletico ... Helene rideva a più non posso, per lei Leena era allo stesso tempo una sorella ed una madre, la differenza di età era notevole, ma non importava, fin dalla nascita era stata con lei ed aveva intenzione di restarci anche durante quest'ultimo anno di orfanotrofio . Leena e Berit avevano oramai raggiunto la maggiore età, mancava un solo anno scolastico, poi avrebbero lasciato l'orfanotrofio dove erano cresciute e si sarebbero trasferite nella capitale. Helene invece era ancora molto piccola, aveva 5 anni, ma nonostante l'età, era esageratamente spigliata e anche lei sognava ad occhi aperti di poter andare un giorno nella capitale.

La capitale della Finlandia era la meta ambita da tutti coloro che aspiravano ad avere una vita che valeva la pena raccontare.

In Finlandia pochi erano gli iscritti all'università, pochi erano coloro che accettavano di passar tutta la loro adolescenza sui libri; il popolo finlandese per tradizione era sempre stato un popolo di artigiani, amava veder nascere dalle proprie mani gli utensili più impensabili, lavorava principalmente il legno. Le foreste erano sacrosante, più del 70% del territorio nazionale era ricoperto di alberi, in prevalenza pini, abeti rossi e betulle, dai quali ricavano legno, esportato all'estero e quindi fonte principale della ricchezza di un'intera nazione. Leena e Berit erano due delle tre ragazze che una volta uscite dall'orfanotrofio si sarebbero recate ad Helsinki per frequentare la prestigiosa università finlandese. Due ragazzi invece erano riusciti ad iscriversi alla meno prestigiosa università di Oulu. Tutti gli altri avrebbero cercato fortuna in giro per il paese.

Helene era stata lasciata in quel collegio alla nascita; si diceva che la madre, 14enne al momento del parto,

aveva nascosto la gravidanza a tutti e una volta avuta la bambina aveva preferito lasciarla lì piuttosto che abbandonarla in un posto qualunque . Berit si diceva provenisse da una famiglia nobile svedese, motivo per il quale era tanto perfetta e a tratti noiosa, ma erano appunto tutte dicerie e questa era una cosa che accomunava buona parte dei ragazzi e delle ragazze che vivevano in quell'orfanotrofio, pochi conoscevano esattamente le loro origini. Una di queste era Leena, cresciuta fino all'età di 7 anni con la sua famiglia: suo padre lavorava nella cartiera di Kemi, una piccola città ad ovest della provincia di Oulu, la madre era la cuoca di un ristorante del centro, suo fratello, Mika, aveva due anni e due occhi così azzurri che sembravano del colore del ghiaccio.

Della famiglia le restava solo una fotografia, scattata durante una gita sulla Sampo, la nave rompighiaccio, attrattiva principale della piccola città di Kemi, uno dei tanti bei momenti vissuti tutti assieme e che le mancavano tanto . Nella foto la madre e il padre erano sorridenti e abbracciati, sulle loro ginocchia Leena e Mika.

Nel terribile incidente d'auto di poche settimane dopo si salvarono lei e la madre. Leena aveva impressa nella sua memoria la scena terrificante del corpo piccolissimo del fratello distrutto nell'impatto, una scena che non avrebbe mai dimenticato fino alla fine dei suoi giorni, un dolore troppo forte che non sarebbe mai andato via. Leena però, come buona parte dei finlandesi, era brava a nascondere le sue emozioni, nessuno avrebbe mai pensato che nascondesse dentro di sé un tale dolore, una tale sofferenza, era sempre sorridente, amava ascoltare gli altri, conoscerli, ma pochi conoscevano lei ... forse solo Helene riusciva a penetrare negli angoli più bui della sua anima. Il legame tra loro due era nato subito. Fu Leena a trovare il fagottino fuori alla porta dell'orfanotrofio, fu lei a chiamare la direttrice e fu lei a sceglierle il nome: Helene, il nome che un giorno avrebbe voluto dare a sua

figlia. Helene era una bambina molto alta per la sua età, aveva lunghi capelli biondi ricci e due occhioni verdi, era molto espressiva e Leena amava guardarla, amava memorizzare ogni suo piccolo vezzo, come quel musino a mo' di broncio rivoltole dopo che aveva compreso che la ragazza era già sveglia.

<< Lè, arriveremo tardi a scuola, vuoi andare a preparati? C'è una fila assurda al bagno>> disse con voce bassa, ma nervosa Berit.

<< Hele devo andare ... riprendiamo al mio ritorno ... potremmo andare a dar da mangiare al cigno se ti va>> Leena chiese

Helene: << siiiii ... torna presto!>>, si alzò in piedi sul letto e si sporse verso Leena dandole un bacio sulla guancia, poi scese dal letto e allontanandosi si voltò indietro sorridendo.

L'orfanotrofio di Kuusamo distava pochi chilometri dalla Nilo School. La Nilo School fu fondata nel 1957, era quindi una struttura relativamente nuova, su tre livelli, con ampie finestre in legno. Le aule avevano le pareti colorate in giallo, i banchi di legno di betulla; a guardarla così, tutto sembrava fuor che una scuola del 2034. Era la scuola più importante della provincia di Oulu e la più conosciuta a livello Europeo per aver preso parte a numerosi progetti, ma anche tristemente ricordata nelle cronache mondiali per un omicidio avvenuto al suo interno nel lontano 2005. Da allora erano trascorsi quasi 30 anni, ma nessuno osava ricordare o pronunciare il nome della ragazza assassinata e del suo assassino. Nel 2005 quella dell'omicidio fu una notizia shock per tutto il paese, per la Finlandia, fino ad allora giudicato il quinto paese al mondo per la qualità della vita e che dovette confrontarsi con una tragedia simile. Una ragazza all'ultimo anno di liceo era stata trovata morta in